

GLI INTERLOCUTORI DELLA SEZIONE ASTROFILI. 10

LA SOCIETÀ ASTRONOMICA ITALIANA

La Società Astronomica Italiana raccoglie gli astronomi professionisti, gli insegnanti coinvolti nella didattica dell'astronomia e una limitata percentuale di astrofili.

Negli ultimi anni la SAIt ha dedicato molti sforzi a riunire nel proprio seno tutti i professionisti, tramite periodici specializzati (le *Memorie*, con atti di convegni, e il *Bollettino*, con verbali di riunioni molto utili agli addetti ai lavori), il congresso annuale (in maggio), accordi a livello internazionale (con la European Astronomical Society).

Se sembra avere un po' trascurato gli insegnanti, per cui era nata la terza rivista (il *Giornale*), nei confronti degli astrofili il disinteresse è palese e si manifesta, ad esempio, nel dedicare al congresso la settimana lavorativa e nel radicarsi al territorio, tramite le sezioni, ignorando le realtà amatoriali esistenti.

Se si esclude il canale informativo costituito dalle riviste, distribuite ancora a tutti i soci (ma è in vista una revisione dello statuto che potrebbe portare notevoli cambiamenti), quale rapporto ci può essere tra la SAIt e la Sezione?

Alcuni convegni e manifestazioni amatoriali, di portata locale, hanno avuto l'autorevole avallo della Società; sebbene ciò non si traduca in un supporto finanziario, può facilitare il contributo (con una o più conferenze) di astronomi di spicco.

Un altro momento di collaborazione è costituito dai congressi e convegni della stessa Società, che possono essere organizzati da un gruppo locale di astrofili, come dimostrato a Genova dall'associazione Urania. È una attività impegnativa con un notevole ritorno di immagine.

La SAIt, inoltre, favorisce la diffusione dell'astronomia nelle scuole con esperienze didattiche di grande interesse. Gli articoli pubblicati sul *Giornale* mantengono la loro validità nel tempo e sono quindi dei veri strumenti di lavoro. È auspicato (e reso possibile, ad esempio, dal congresso nazionale) lo scambio diretto di opinioni ed esperienze.

La Società, in ultima analisi, è un organismo complesso che si è posto obiettivi ambiziosi ed evolve velocemente: possono nascere nuove possibilità di collaborazione, si possono chiudere spazi attualmente esistenti.

Riccardo Balestrieri